

Ex ospedale, ora è allarme intrusi

► Segnalati diversi accessi da parte di giovani malgrado le condizioni fatiscenti dell'edificio e i cartelli di pericolo ai giardini inducono i ragazzi a sfidare

TRECENTA

«Dei ragazzi entrano nell'ex ospedale di Trecenta a rischio crollo, bisogna agire per impedire l'accesso e tutelare l'incolumità di tutti». La questione delle penose condizioni in cui versa Casa Rossi, l'ex nosocomio trecentano chiuso ormai da 27 anni e non ancora recuperato, torna all'attenzione dell'opinione pubblica con una segnalazione del Comitato altopolesano dei Cittadini per il San Luca e con una presa di posizione di Guglielmo Brusco, che denuncia l'inerzia di istituzioni e comunità sul problema. Il Comitato per il San Luca, tramite il portavoce Pietro Tosarelli, ha inviato con posta elettronica certificata una segnalazione al direttore generale dell'Usls 5 Polesana Patrizia Simonato, al sindaco di Trecenta Antonio Laruccia e al comando rodigino dei Vigili del Fuoco per informare circa le condizioni di estrema precarietà in cui versa l'ex nosocomio in via Matteotti (segnalate dai cartelli che dallo scorso mese di giugno informano del rischio di crollo) e alcune particolari circostanze.

LE INTRUSIONI

«La prossimità con un istituto scolastico e la vicinanza ai giardini pubblici di viale Alighieri stimola la curiosità e lo spirito di avventura di ragazzi che trovano invitate le finestre aperte al piano terra della struttura - spiega il comitato -. Le condizioni fatiscenti del fabbricato costituiscono un grave pericolo per chi dovesse intrudersi all'interno nonostante la segnaletica esposta lungo la recinzione. Poiché raccogliamo continue segnalazioni di incursioni di giovani nella struttura, si invita a voler predisporre ogni ulteriore iniziativa al fine di impe-

dire, con sicurezza, l'intrusione di persone e quindi possibili gravi incidenti». Sul pessimo stato del vecchio ospedale tuona anche Guglielmo Brusco, rappresentante di Prc, Unione Popolare e Sanità Polesine che rileva come per gli altri tre nosocomi dismessi con l'apertura del San Luca siano stati attuati, o da poco avviati come nel caso di Lendinara, interventi di recupero, mentre Casa Rossi è rimasta al palo.

RECUPERO AL PALO

«Già il numero attuale di posti letto previsti al San Luca dalle schede regionali ospedaliere, pari a circa un terzo di quelli previsti in fase progettuale, è un'offesa per tutti cittadini altopolesani; almeno per quelli dei comuni di Badia, Lendinara e Castelmassa c'è la consolazione di aver avuto i loro ex ospedali messi in sicurezza strutturale e, in tempi più o meno rapidi, trasformati per rendere possibile una loro nuova utilità al servizio della gente - afferma Brusco -. Tutti recuperati tranne il vecchio ospedale di Trecenta che sta crollando sotto gli occhi di una comunità, che però per gran parte è complice della Regione e del Comune di Trecenta, perché rimane in silenzio e subisce senza opporsi anche a questa ultima ulteriore e grave offesa. Un edificio come Casa Rossi, con spazi esterni anche molto interessanti, sta crollando sotto gli occhi di tutti. Di questo bisogna ringraziare, oltre alla Regione, anche tutti i sindaci, assessori e consiglieri comunali delle varie maggioranze che, almeno dal 2000, non hanno voluto o non sono riusciti a fare quello che a Badia, Lendinara e Castelmassa invece è stato fatto». Risulta che per il recupero di Casa Rossi fosse stato abbozzato un accordo tra Comune, Usls 5 e Ater con la prevista disponibilità di 2 milioni per realizzarvi appartamenti per anziani ma, secondo quanto riferito dal sindaco Antonio Laruccia già un anno fa, l'azienda per le case popolari avrebbe chiesto di dirottare le risorse sul recupero di altri alloggi facendo sfumare l'operazione.

Iaria Bellucco
© RIPRODUZIONE RISERVATA



EX OSPEDALE La struttura è chiusa ormai da 27 anni e sarebbe frequentata malgrado i pericoli

Adigetto "inquinato", divieti revocati

COSTA DI ROVIGO

(M.Sca.) Il sindaco di Costa, Gian-Pietro Rizzatello, ha proceduto a revocare l'ordinanza relativa al prelievo delle acque, a scopi irrigui. Il 31 marzo scorso, in seguito al rinvenimento di materiali da sversamento nel canale Adigetto, in via precauzionale, al fine di evitare danni ad eventuali pompe di aspirazione delle acque, utilizzate a scopo irriguo, era stato disposto il divieto di prelevare acqua, nel tratto di via Martiri della Resistenza e in prossimità di via Mario Crociani.

«Diversi utenti hanno manifestato l'urgenza di prelevare le acque a scopi culturali e che è in corso il procedimento per l'emissione di un'ordinanza per ingiungere la rimozione delle panne di assorbimento, poste dal comando provinciale dei vigili del fuoco - afferma Rizzatello -.

Dalle verifiche eseguite in loco, non risulta evidenza di conglomerati di residui, che possano compromettere la funzionalità delle apparecchiature utilizzate per il prelievo di acque a scopo irriguo».

Il divieto precedentemente disposto è stato revocato, consi-



gliando però ai residenti di adottare misure di protezione delle pompe, in fase di prelievamento delle acque, utilizzando appositi filtri, atti a non danneggiare pompe o strumenti tecnici.

L'ESERCITAZIONE

Intanto, il gruppo comunale di Protezione Civile è stato impegnato nella prima prova di soccorso del 2023. «In vista dei molteplici impegni dei prossimi mesi, noi volontari ci siamo esercitati nel controllo dei mezzi e utilizzo delle radio - sottolinea il responsabile Roberto Dal Bosco - Suddivisi nelle squadre Alfa, Bravo e Charlie, abbiamo percorso alcune vie del centro, con i mezzi in dotazione, coordinandoci via radio. Si è trattato di un utile ripasso per i volontari più esperti e un ottimo modo di apprendere, per quelli di noi che invece sono alle prime esperienze in protezione civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà al Ballarin con l'arte di Gaber

LENDINARA

L'arte di Giorgio Gaber andrà in scena per beneficenza sul palcoscenico del teatro comunale Ballarin domenica 16 aprile alle 17, con lo spettacolo "Se potessi mangiare un'idea". Organizzata dal Lions Club Badia Adige Po col patrocinio dell'Amministrazione comunale di Lendinara, la nuova produzione della compagnia teatrale "Buoni e cattivi" di Castelmasa porta la firma di Marco Bottoni. Sul palco ci saranno lo stesso Bottoni e Carlo Alberto Ferrari, impegnato anche alla regia, con musiche eseguite da Paolo Buzzola, Barbara Lui e Leonardo Mondadori. Le scene sono di Stefano Santucci, Elisabetta Stefanoni è ottimizzatrice.

L'ANNIVERSARIO

Lo spettacolo, per il quale è richiesta un'offerta libera, è pensato in occasione del ventesimo anniversario della morte di Giorgio Gaber e rievoca il suo teatro-canzone mettendo in scena le sue canzoni più belle e i monologhi più graffianti. L'obiettivo dell'iniziativa è raccogliere fondi per "CoMeTe" Ovdv di Badia Polesine, associazione che si occupa di ragazzi in difficoltà con cui il Lions Club locale collabora da tempo. Si tratta del secondo spettacolo che il Lions Club Badia Adige Po offre alla comunità nel giro di un mese, dopo il successo riscosso da "D...come di reamore" proposto lo scorso 12 marzo in occasione della Giornata della donna.

I.Bel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRUSCO: «CASA ROSSI STA CROLLANDO MENTRE GLI EX NOSOCOMI DI BADIA, LENDINARA E CASTELMASSA SONO STATI RECUPERATI»

Nuovi capitoli nel Piano delle opere

BADIA POLESINE

Il Comune aggiorna il programma delle opere pubbliche con due interventi che dovrebbero trovare concretezza grazie ad altrettanti contributi: si tratta della riqualificazione di viale Stazione e di un tratto di riviera Miani e di un'iniziativa legata all'efficientamento energetico della scuola media.

Nel primo caso il progetto (per un importo di 250mila euro) è finanziato grazie a un contributo Gal-Avepa, con una quota parte tratta da fondi di bilancio; nel secondo caso si cita il bando Cse 2022 (Comuni per la sostenibilità e l'efficienza energetica), che potrebbe portare un contributo di 215mila euro. I due lavori sono stati inseriti nel Piano triennale 2023/2025; in particolare, anche se sono stati in parte già annunciati nelle scorse settimane, vanno ad inserirsi nell'elenco degli interventi relativi all'anno in corso. Nella lista relativa ai prossimi mesi il Comune di Badia Polesine ha messo in agenda dieci interventi; buo-

na parte di questi sono collegati alle opportunità legate a Pnrr con le scuole che rappresenta una "fetta" significativa dell'operazione. Ci sono poi le manutenzioni sul fronte della viabilità e alcune iniziative o progetti da tempo sul tavolo, come la conclusione dei restauri al Museo civico e il piano di realizzazione di una rotatoria su via Ca' Mignola Nuova.

LE ALTRE OPERE

Continuano intanto opere di asfaltatura tra centro e frazioni. Le manutenzioni hanno accompagnato l'ultimo mese di marzo ed è vicina la loro ultimazione. «Non manca molto - spiega l'assessore Cristian Brenzan - credo sia questione di giorni, dopodiché si procede-

L'AMMINISTRAZIONE PUNTA ALLA RIQUALIFICAZIONE DI VIALE STAZIONE E ALL'EFFICIENTAMENTO DELLA SCUOLA MEDIA

rà con la relativa segnaletica orizzontale. In questo periodo stiamo anche ragionando sulle varie iniziative legate alle scuole, a cui sono legati diversi impegni che vogliamo portare a termine. L'orizzonte temporale, d'altronde, è quello dell'estate: ci sono varie operazioni sul tavolo, dalla realizzazione della mensa alle medie, passando per la copertura e l'installazione di un ascensore nello stesso edificio. Nei piani ci sono poi altri plessi come quello di via Petrarca. In questo momento ci stiamo adoperando su come gestire gli spazi, in modo da creare meno disagi possibile».

PASSAGGI A LIVELLO

L'assessore ai Lavori pubblici chiude citando un'altra delle novità annunciate, ossia la prospettiva di chiusura di due passaggi a livello. «Su tale tema - conclude Cristian Brenzan - abbiamo avuto un incontro anche di recente con i vertici ferroviari. L'obiettivo è muoversi nella direzione giusta, in modo da ridurre al minimo problemi e disagi».

F.Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 850 chiedono un medico di famiglia

BERGANTINO - MELARA

Carenza di medici a Bergantino e Melara: 850 firme sono state raccolte per chiedere una risposta in merito alla figura del medico di medicina generale. Una questione ormai cronica, visto che da fine 2020, nei due Comuni, più di 4000 anime, è rimasto un solo ambulatorio in cui si sono succeduti ben cinque professionisti con contratti a termine. Una situazione sempre più pesante, che ha portato diverse centinaia di persone a doversi iscrivere a un medico anche a 20-30 chilometri di distanza. Qualcuno ha saputo solo all'ultimo momento di non avere più il medico. Così si rafforza il fronte di quanti chiedono a gran voce un intervento rapido e definitivo da parte dell'Azienda sanitaria.

LA PETIZIONE

Da fine 2022, un gruppo di cittadini dei due paesi si sta incontrando per discutere e approfondire la situazione, informando i due sindaci, Anna Marchesini a Melara e Lara

Chiccoli a Bergantino, che a loro volta hanno promosso incontri con l'Usls 5 per evidenziare la situazione alle autorità competenti. Il gruppo, pochi giorni fa, ha inviato una lettera alla Regione e all'Azienda sanitaria con precise richieste, tanto condivise da far raccogliere 850 firme.

«La situazione è critica - commenta Lodovico Gavioli, portavoce del gruppo - e si ripercuote soprattutto sugli anziani che hanno difficoltà di spostamento e sulle loro famiglie; ma tutti sopportano difficoltà ad ottenere appunta-

menti, visite a domicilio o certificati. I dati dicono che il servizio è ben sotto le medie provinciale e regionale. Chiediamo di definire il livello minimo garantito a tutti. Siamo consapevoli delle difficoltà del settore, ma del famoso mezzo pollo di media, a noi non tocca nulla. E pesano i vincoli amministrativi che impediscono di guardare alle aree limitrofe».

FORTE DISAGIO

Gavioli aggiunge: «Servirebbero accordi per i medici, le prestazioni specialistiche e soprattutto per le emergenze, che mitigino gli effetti di questi vincoli. Oggi dobbiamo pagare in termini di tempo, distanze, ritardi e costi, servizi per i quali non siamo liberi di scegliere alternative. E questo scoraggia anche ogni investimento residenziale o produttivo in un territorio già in difficoltà. Chiediamo vengano date risposte attraverso i nostri sindaci, che sostengono come rappresentanti delle comunità in questa battaglia di equità».

Alessandro Garbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

